

Siracusa. Allacci abusivi a Tremmilia, partono controlli a tappeto

Controlli a tappeto nella zona di Tremmilia per verificare eventuali allacci abusivi. Li conducono le forze dell'ordine, sollecitate dalla Siam, la società che gestisce il servizio idrico integrato nel territorio, dopo la scoperta di ignoti che ogni giorno, dalle 19 alle 22, utilizzavano abusivamente la tubazione che serve Belvedere e la parte bassa di Tremmilia. Una verifica condotta dai tecnici a seguito di specifiche segnalazioni. La conseguenza era una repentina diminuzione della pressione idrica o l'interruzione del servizio. La società ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine, che stanno passando al setaccio la zona per smascherare gli eventuali "furbetti".

Siracusa. Difensore dei diritti dei bambini, pubblicato il bando per selezionarlo

Un mese di tempo (dalla data di pubblicazione per bando) per presentare le domande. Il Comune ha pubblicato un avviso per individuare il nuovo difensore dei diritti dei bambini. Il bando è stato pubblicato il 7 luglio scorso. Le domande dovranno essere consegnate all'assessorato alle Politiche sociali di via Italia, 105 e saranno valutate da una

commissione. Maggiori informazioni possono essere reperite attraverso il sito internet del Comune.

Il Difensore dei diritti dei bambini resta in carica 5 anni; l'incarico è a titolo gratuito e può essere rinnovato una sola volta. Gli aspiranti devono essere laureati ed essere in possesso di una documentata esperienza nell'ambito delle politiche educative e socio-sanitarie, con particolare riferimento alle materie concernenti l'età evolutiva e le relazioni familiari. Non può avere incarichi di partito; inoltre è incompatibile con le cariche politiche, alle quali non può essere eletto nel corso del mandato, e con i ruoli di direttore generale, sanitario e amministrativo delle aziende sanitarie provinciali. Non può ricoprire la carica di giudice onorario nei tribunali dei minorenni.

Il Difensore agisce secondo la Convenzione dei diritti del fanciullo del 1989 e la Carta europea dei diritti del fanciullo del 1996. Svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale. Attualmente il Difensore è Francesco Sciuto.

Siracusa. Carmen Perricone nuovo coordinatore cittadino di Progetto Siracusa

E' Carmen Perricone il nuovo coordinatore cittadino di Progetto Siracusa. A pochi giorni dalle dimissioni di Dario Tota, il movimento che fa capo all'ex assessore regionale all'Agricoltura, Ezechia Paolo Reale ha scelto "una persona che non ricoprisse ruoli istituzionali e non facesse già parte del direttivo, nonchè che potesse impiegare le proprie

capacità ed entusiasmo nel coordinare la base sempre più larga del nostro movimento civico- spiega il presidente, Lucia Catalano- Ha lavorato per anni nel settore della contabilità e dei servizi alle piccole e medie imprese". Carmeno Perricone parla di un "ruolo che accolgo con impegno e responsabilità in un momento in cui la situazione in città appare grave, se non esplosiva. Occorre mettere in campo tutte le energie e competenze per la ripresa di Siracusa- aggiunge la nuova coordinatrice di Progetto Siracusa- per uscire dalla stagnazione economica sotto gli occhi di tutti e di grave caduta di valori e perdita di identità, anche politica".

Siracusa. Cimitero, disagi per gli utenti : "E i lavori in chiesa acquiscono le lacune"

Sono numerose le segnalazioni che riguardano disservizi registrati all'interno del cimitero comunale. Aspetti differenti che, sommati tra loro, danno la misura di una gestione che, a detta degli utenti vanno a rendere omaggio ai loro cari defunti, ha parecchie falle e che sarebbe la prova della presunta disattenzione dell'amministrazione comunale. Le questioni sollevate sono diverse. Una lettrice di Siracusa oggi lamenta un'organizzazione dei trasporti all'interno del cimitero che penalizza le persone più anziane, notoriamente quelle che maggiormente frequentano la struttura che si trova alle porte della città, lungo la statale 124. "Servirebbe un servizio navetta all'interno -la protesta della cittadina- e invece chi ha problemi di deambulazione non viene tenuto nella

dovuta considerazione. Nel caso in cui non ci sia uno speciale permesso, nonostante, magari, visibili difficoltà fisiche, non viene consentito l'accesso con l'auto all'interno e non viene nemmeno individuata un'alternativa valida. I cittadini si sentono, così abbandonati e quando si tratta di persone di una certa età, con gli acciacchi tipici o, peggio, con situazioni maggiormente problematiche, il disagio diventa massimo". A questo si aggiungono i problemi strutturali e quelli legati alla pulizia degli spazi. "Pressappochismo allo stato puro tuona un cittadino rammaricato- Inaccettabile per noi cittadini, che vorremmo rispetto anche per i nostri cari che ci hanno lasciato". Poi i problemi che riguardano l'impianto idrico. Servono interventi di ripristino, per risolvere dei problemi riscontrati alcuni mesi fa. La questione non è, però, ancora stata affrontata in maniera risolutiva.

Cassibile. Anniversario dell'Armistizio, inaugurata la mostra Memoria e Immagini

Primo passaggio verso la celebrazione del 73esimo anniversario della firma dell'armistizio di Cassibile. Sabato scorso è stata inaugurata la mostra "Cassibile Memorie ed Immagini", alla presenza delle autorità civili e militari del territorio. A tagliare il nastro, quest'anno, la mamma di Eligia Ardita. Un modo per sottolineare il fermo "no" al femminicidio. Presenti anche alcuni rappresentanti della Fondazione Eligia Ardita, voluta dalla sorella, Luisa.

La mostra che presenta molti inediti ed allestita presso il plesso scolastico di Via Nazionale sarà visitabile nel prossimo week-end 15-16-17 Luglio dalle ore 20,00 alle ore

23,00 e da Martedì 19 Luglio tutti i giorni escluso il Lunedì ed il 15 Agosto e fino al 3 Settembre 2016.

Siracusa. Emergenza rifiuti, discarica piena: sindaci pronti a proteste eclatanti

I sindaci dei comuni del territorio protestano. Lo fanno insieme, per dire “no” ad un'emergenza rifiuti che può comportare conseguenze estremamente serie. Oggi i primi cittadini hanno espresso il loro dissenso a Lentini, comune in cui ha sede la discarica Grotte San Giorgio di contrada Volte. Sito utilizzato, in questi giorni, anche da comuni della Sicilia occidentale, alle prese con una situazione particolarmente difficile, che si traduce, adesso, in un problema altrettanto grosso per le città della provincia. Il capoluogo è una di queste. I problemi di conferimento impongono una soluzione tampone, che non può essere, ovviamente, solo un appello ai cittadini, che protestano, alle prese con un fine settimana che si preannuncia particolarmente difficile, con cassonetti stracolmi e un servizio ben lontano dagli standard previsti. La discarica dove anche il comune di Siracusa conferisce, per problemi tecnici, non accetta i rifiuti raccolti e trasportati da Igm. Per domani è previsto un incontro richiesto dai primi cittadini al prefetto, Armando Gradone, per riuscire ad individuare un percorso comune. Intanto da palazzo Vermexio parte un invito ai cittadini. E' quello di “contenere la produzione di rifiuti, cercando di differenziare il più possibile plastica, carta e vetro utilizzando gli appositi contenitori e di chiudere bene i sacchetti e di non abbandonarli in luoghi non predisposti”.

Appelli analoghi sono stati lanciati in tutti i comuni che si ritrovano nella medesima condizione. I sindaci dei 21 comuni hanno voluto denunciare, nell'aula consiliare di Lentini, gremita di cittadini e associazioni, la condanna dell'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti nel territorio. Lo scrivono anche in una nota unitaria. "Lo Stato emergenziale nasce dalla decisione della Regione Siciliana di consentire ai comuni della Sicilia occidentale di conferire i propri rifiuti presso la discarica che insiste sul territorio di Lentini – confermano i primi cittadini- Tale circostanza sta rendendo impossibile per le amministrazioni locali un regolare e puntuale smaltimento dei rifiuti, con evidenti rischi sulla salute e sull'ordine pubblico delle comunità amministrate". Disappunto per una "politica regionale che non ha pianificato negli anni un adeguato sistema del ciclo dei rifiuti, non prevedendo un'impiantistica idonea a consentire sistemi locali efficienti di raccolta differenziata e scaricando, pertanto, la responsabilità sulle amministrazioni comunali". Nel caso in cui dalla Regione non dovessero arrivare provvedimenti adeguati, i sindaci si dicono pronti a proteste eclatanti.

Siracusa. La Marina usata come "autolavaggio": scoppia la polemica sul web

Una foto, scattata questa mattina è bastata a rovinare la giornata di tanti siracusani, che dopo tante polemiche, nei mesi passati, sembrano adesso felici di potersi godere la riqualficata passeggiata del Foro Italico, la Marina. Dopo la conclusione dei lavori, gli yacht ormeggiano e rendono lo scenario suggestivo. Non può dirsi lo stesso se, però, si

pensa all'episodio che si è verificato questa mattina, "immortalato" da un cittadino di passaggio. Come ben spiega la foto inviata alla nostra redazione, alcuni uomini, indisturbati, lavano, con tanto di detergente e parecchia schiuma, un bel fuoristrada. Si tratterebbe dei componenti (stranieri) dell'equipaggio di una lussuosa imbarcazione che fa tappa nel capoluogo. Probabilmente si trattava dell'operazione propedeutica ad un bel giro tra le bellezze del territorio. La scena non è, però, sfuggita ai siracusani che si sono sentiti offesi da questo comportamento. "Il problema ha un duplice aspetto- protesta il lettore che ha denunciato l'episodio- Da una parte un comportamento molto poco educato da parte di chi, in visita in città, dovrebbe mostrare lo stesso rispetto per il luogo in cui è ospite che quasi certamente garantisce alla città in cui vive. Secondo e non secondario problema, la necessità che i controlli da parte di chi deve tutelare il nostro territorio e far rispettare le regole siano migliori".

Siracusa. Domenica di fuoco, incendio nella riserva del Ciane. Fiamme sulla strada per Ognina

Ancora una domenica di fuoco in provincia. L'emergenza incendi non si arresta. Al contrario, sembra intensificarsi, complici le alte temperature di questi giorni, che oggi hanno raggiunto i 38 gradi nelle ore più calde della giornata. Super lavoro per i vigili del fuoco, che hanno dovuto far ricorso all'aiuto della Protezione civile, in particolar modo, per un vasto

incendio nell'area della riserva Ciane-Saline. Un denso fumo si è alzato nel pomeriggio. L'allarme è scattato intorno alle 17. Sul posto diversi mezzi, per le operazioni di spegnimento, rese difficoltose dal forte vento, che alimentava le fiamme, consentendo al rogo di espandersi ulteriormente. I vigili del fuoco continuano a scontare una situazione difficile dal punto di vista degli uomini e dei mezzi a disposizione, esigui rispetto alle necessità. Incendi anche in altre zone della provincia. Disagi sulla strada per Ognina, dove un incendio originatosi da un appezzamento di terra che costeggia la carreggiata ha reso problematico il transito dei veicoli che viaggiavano in direzione Siracusa.

Siracusa. Cassonetti strabordanti in riva al mare: "Non emergenza ma indecenza rifiuti"

E' soltanto l'inizio di un periodo che, nell'ambito della gestione dei rifiuti, si preannuncia particolarmente "caldo". Le conseguenze si vedono immediatamente. Fin troppo semplice, oggi, imbattersi in scene poco edificanti agli occhi dei turisti e particolarmente fastidiose per i residenti. Cassonetti stracolmi. Immondizia dappertutto. Situazione peggiore rispetto a quella dei fine settimana, che rappresentano già, in situazioni ordinari, un bel problema di immagine ed igienico-sanitario. E' anche il risultato dell'impossibilità di conferire i rifiuti in discarica, a Lentini, stracolma anche perchè ha dovuto ricevere, in questi

giorni, i rifiuti solidi urbani di diverse province siciliane, anche della zona occidentale. Adesso non c'è più spazio per gli rsu delle città più vicine, quelle della provincia, che devono alla svelta individuare un percorso da seguire per scongiurare un'emergenza grave. A questo servirà il vertice chiesto dai sindaci, parecchio adirati e preoccupati, con il prefetto, Armando Gradone. Una premessa che non basta ai cittadini per accettare quanto sta accadendo. "C'è sempre una ragione diversa ma ne facciamo le spese noi cittadini-protesta l'affittuario di una villetta ad Ognina- Mi vergogno a dover spiegare ai turisti che la nostra bella terra sconta errori commessi non si sa mai da chi e non si sa mai davvero perchè. La politica fa spallucce e si limita a contenere i danni, senza successo, tra l'altro. Noi dobbiamo convivere con la spazzatura ovunque , il cui "odore" insopportabile sostituisce quello che arriverebbe dal mare".

Siracusa. La "cattiva scuola": 8 mila firme raccolte in provincia per il referendum

L'obiettivo è raggiunto. Le firme per portare gli italiani al referendum sulla scuola sono state raccolte e depositate. E' tempo di un primo bilancio, dunque, per la Flc Cgil, guidata da Paolo Italia. Il contributo del territorio alla battaglia dei sindacati per i quattro quesiti referendari è di circa 8 mila firme. In Sicilia sono state più numerose soltanto a Palermo (circa mille in più). Due mesi che sono serviti agli esponenti del sindacato e del mondo della scuola a spiegare ai

cittadini le ragioni per cui “le scelte del Governo Renzi servono solo a scardinare il sistema pubblico dell’istruzione, impoverendo la formazione e crescita culturale dell’attuale generazione e determinando il crollo dell’ultima barriera democratica presente in Italia: la scuola”. “In questi ultimi giorni– spiega il segretario provinciale Flc Cgil Paolo Italia– ho ripercorso con la mente tutte le fasi che dall’otto luglio 2015 (giorno dell’approvazione in terza lettura alla Camera) ad oggi, ci hanno visto impegnati in questa battaglia di civiltà che stiamo conducendo senza alcun risparmio di energie e nello stesso tempo foriera di grandi opportunità per il rilancio della nostra azione di re insediamento nei territori e in tutti i posti di lavoro ove insiste l’azione della Flc”. Terminata questa fase, non si ferma la battaglia. “Nemmeno nei mesi estivi- garantisce Italia- Siamo orgogliosi di avere contribuito con un impegno costante e continuo al raggiungimento dell’obiettivo prefissato, ma la macchina non si fermerà. Insegnanti, studenti, genitori, lavoratori della scuola, cittadine e cittadini- prosegue il segretario della sigla di categoria- hanno contribuito dimostrando che la scuola è e resta un pilastro della nostra democrazia e le scelte di un Governo sempre più distante dal cuore degli italiani non premiano”. Il secondo step è già definito. “Spingere- dice Italia- l’anno prossimo gli italiani al voto”.